



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa

INTEGRAZIONI ALLA DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

RELATIVA ALL'AMPLIAMENTO DEI PIAZZALI DI DEPOSITO ACV
PRESSO LO STABILIMENTO ENOMONDO SRL, UBICATO IN VIA
CONVERTITE N.6 A FAENZA

Committente:



ENOMONDO SRL

Via Convertite, 6 48018 Faenza (RA)

Faenza, 17 febbraio 2021

Il tecnico competente in acustica

Christian Bandini

Provincia di Ravenna

Provvedimento n. 665 del 20/12/2005

ENTECA n. 6031

Il tecnico competente in acustica

Micaela Montesi

Provincia di Ravenna

Provvedimento n. 664 del 20/12/2005

ENTECA n. 5518

Il tecnico competente in acustica

Stefania Ciani

Provincia di Ravenna

Provvedimento n. 629 del 13/10/2004

ENTECA n. 5519

Il tecnico competente in acustica

Mattia Benamati

ARPAE SAC

Provvedimento n. 290 del 21/01/2017

ENTECA n. 6037



SOMMARIO

1.	OGGETTO.....	3
2.	RISPOSTA AL PUNTO 1	5
3.	RISPOSTA AL PUNTO 2	5
4.	RISPOSTA AL PUNTO 3	5
5.	RISPOSTA AL PUNTO 4	7
6.	RISPOSTA AL PUNTO 5	8
7.	RISPOSTA AL PUNTO 6	10
8.	RISPOSTA AL PUNTO 7	10
9.	RISPOSTA AL PUNTO 8	10



1. OGGETTO

La società Enomondo Srl ha presentato la documentazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto per l'ampliamento dei piazzali di ACV presso lo stabilimento Caviro/Enomondo di via Convertite n.6-8; il progetto è di competenza di Enomondo Srl nello stabilimento di via Convertite n.6.

In data 19 gennaio 2021 è stata trasmessa, da parte di ARPAE, una richiesta di integrazioni in merito alla matrice rumore, di cui si riporta di seguito un estratto.



Spett. Unione della Romagna Faentina
Settore Territorio
Servizio SUAP
pec@cert.romagnafaentina.it

Faenza, 19/01/2021
 Sinadoc N° 31352/2020
 Rif. Prot. ARPAE n° PG/2020/178133 del 09/12/2020

Oggetto: ENOMONDO S.R.L. - procedimento unico ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017 per ampliamento piazzali di deposito a servizio dell'attività esistente a Faenza in via Convertite 8. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, Legge 241/1990. Forma semplificata modalità sincrona- Richiesta integrazioni

Vista la documentazione presentata in data 9/12/2020 e scaricabile dal sito del Comune di Faenza, si chiede di chiarire i seguenti aspetti:

1. Il progetto risulta finalizzato ad un nuovo piazzale dedicato alla gestione dell'ACV. Si chiede di chiarire se il materiale viene solo stoccato (classificato come EoW) o è un deposito di rifiuti in fase di maturazione (attività R3) per la produzione di ACV.
2. Si chiede di indicare la dimensione dei cumuli previsti nell'area del nuovo piazzale
3. Si chiede di indicare le caratteristiche costruttive (terra, cemento) della vasca denominata dal proponente come vasca di laminazione, che si intende realizzare sotto il piazzale.

Si ricorda inoltre che la domanda di Modifica non sostanziale di AIA presentata a settembre 2020 ad Arpae – Sac, non prevedeva la realizzazione della vasca di cui sopra, per cui si chiede che tale documentazione venga integrata a conclusione del presente procedimento.

Richiesta integrazioni rumore

Esaminati gli elaborati sulla matrice inquinamento acustico presentati, in particolare:

- 1.2_Documentazione previsionale impatto acustico datata Settembre 2020,
- 7.1_Relazione tecnica variante urbanistica, datata Settembre 2020,
- 7.3_Relazione di variante al PCA vigente, datata Settembre 2020
- 7.6_Planimetria stato attuale e proposta di variante PCA, datata Settembre 2020

Preso atto che:

Enomondo intende acquisire nuovi terreni e realizzare un nuovo piazzale, in cui trasferire la produzione di ACV (ammendante compostato verde), dedicando l'esistente alla sola biomassa conferita e a quella destinata alla centrale termica.

Viene proposta variante al **PSC**, che consiste nel trasformare il terreno oggetto di intervento da classificazione *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola* a *Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali ex art. 5.3*. La variante urbanistica del PSC sarà applicata alla minima superficie necessaria alla realizzazione dei nuovi piazzali per la gestione dell'ACV ed al terreno per la realizzazione degli interventi di compensazione, rimanendo al momento agricolo il restante terreno all'interno del lotto.

Viene proposto inoltre di variare il **RUE** con l'approvazione della scheda n.68* (nella quale la porzione di terreno oggetto di variante viene trasformata da *"Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola"* ad *"Ambito produttivo specializzato"*.

Viene presentata variante al PCA proponendo che l'area oggetto di intervento sia classificata in Classe V.

Visto che l'area oggetto di intervento riguarda:

- fg 83 particella 180;
- fg 83 particella 192;



- fg 83 particella 190;
- fg 83 particella 80 (parte);
- fg 83 particella 81 (parte);
- fg 83 particella 201 (parte)

totale superficie: 35.830 mq

Area permeabile per assolvimento requisiti

art.26 del rue necessari $(35.900 - 9.000) \cdot 0.3 = 8.070$ mq realizzati 8.890 mq

Considerato che, in realtà, viene analizzata e proposta la variazione da Classe III agricola a Classe V di una sola porzione dell'area di intervento; non vengono descritte dal punto di vista acustico, in relazione al loro futuro utilizzo, le differenti aree oggetto di variante e non; non vengono forniti sufficienti dettagli sull'impatto acustico della futura configurazione;

al fine dell'espressione del parere sulla matrice rumore si dovrà integrare la documentazione acustica sui i seguenti punti:

1. Descrizione dettagliata delle aree che mutano destinazione d'uso (piazzale ACV, parcheggio, area da cedere al comune, area verde di mitigazione, area permeabile, ecc);
2. Relazionare sull'effettivo utilizzo delle aree acquisite da Enomondo, escluse dal cambio di destinazione d'uso; verificare la corrispondenza dell'effettivo utilizzo con la permanenza in classe III agricola;
3. Aggiornamento della cartografia di classificazione acustica indicando la sovrapposizione delle aree di trasformazione;
4. Rivalutazione della classe acustica, in base alla DGR 2053/2001, delle aree che subiscono mutamento di utilizzo rispetto all'attuale uso agricolo;
5. Dare riscontro della verifica dell'Art. 2 della L.R. 15/2001 - comma 4 (*All'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*) integrando opportunamente la Valutazione previsionale di impatto acustico presentata. La valutazione dei livelli sonori, da effettuarsi al confine, dovrà tener conto dell'azione concomitante delle sorgenti attuali e di progetto.
6. Descrizione di maggior dettaglio delle operazioni che verranno eseguite nei piazzali e nelle aree in progetto.
7. Tempi di funzionamento (diurno/notturno) delle sorgenti sonore in progetto e di quelle ad esso connesse (impianti di tritovagliatura, mezzi pesanti, pale ecc). Specificare se vengono apportate modifiche agli orari di attuale lavorazione.
8. Valutazione di eventuale incremento delle lavorazioni di tritovagliatura, produzione delle diverse frazioni di biomassa, dei mezzi pesanti in arrivo ed in partenza, e del loro conseguente impatto acustico, alla luce delle modifiche in progetto.

I tecnici

Francesca Bacchiocchi

Catia Giachi

Verbana Capucci (Tecnico in Acustica Ambientale)

Il Dirigente Responsabile

Dott.ssa Laghi Maria Cristina

firmato digitalmente

Si riporta quindi di seguito la risposta alle richieste suddivisa per punti.

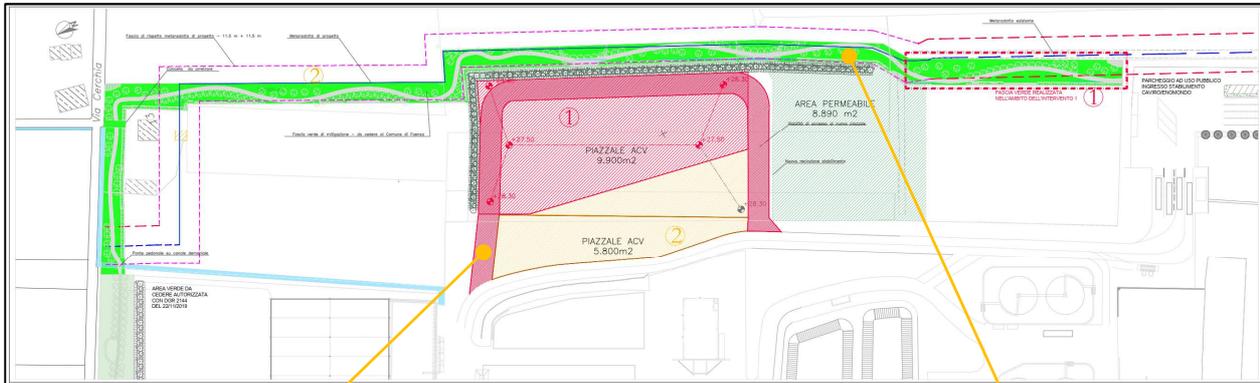


2. RISPOSTA AL PUNTO 1

1. Descrizione dettagliata delle aree che mutano destinazione d'uso (piazzale ACV, parcheggio, area da cedere al comune, area verde di mitigazione, area permeabile, ecc);

Si riporta di seguito un estratto della planimetria di progetto con l'individuazione delle diverse destinazioni d'uso previste dal progetto.

Si premette che allo stato attuale tutte le aree interessate dal progetto sono ad uso agricolo.



Strada transito mezzi pesante

Pista pedonale

LEGENDA INTERVENTI	
DESCRIZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
① PIAZZALE ACV (S=9.900 mq) E PARTE AREA VERDE DI MITIGAZIONE	0-6 MESI
② SPOSTAMENTO TUBAZIONE SNAM E AREA VERDE DI MITIGAZIONE + PIAZZALE ACV (S = 5.800 mq)	14-18 MESI

 FASE 1
 FASE 2
 AREA PERMEABILE - MQ 8.890

3. RISPOSTA AL PUNTO 2

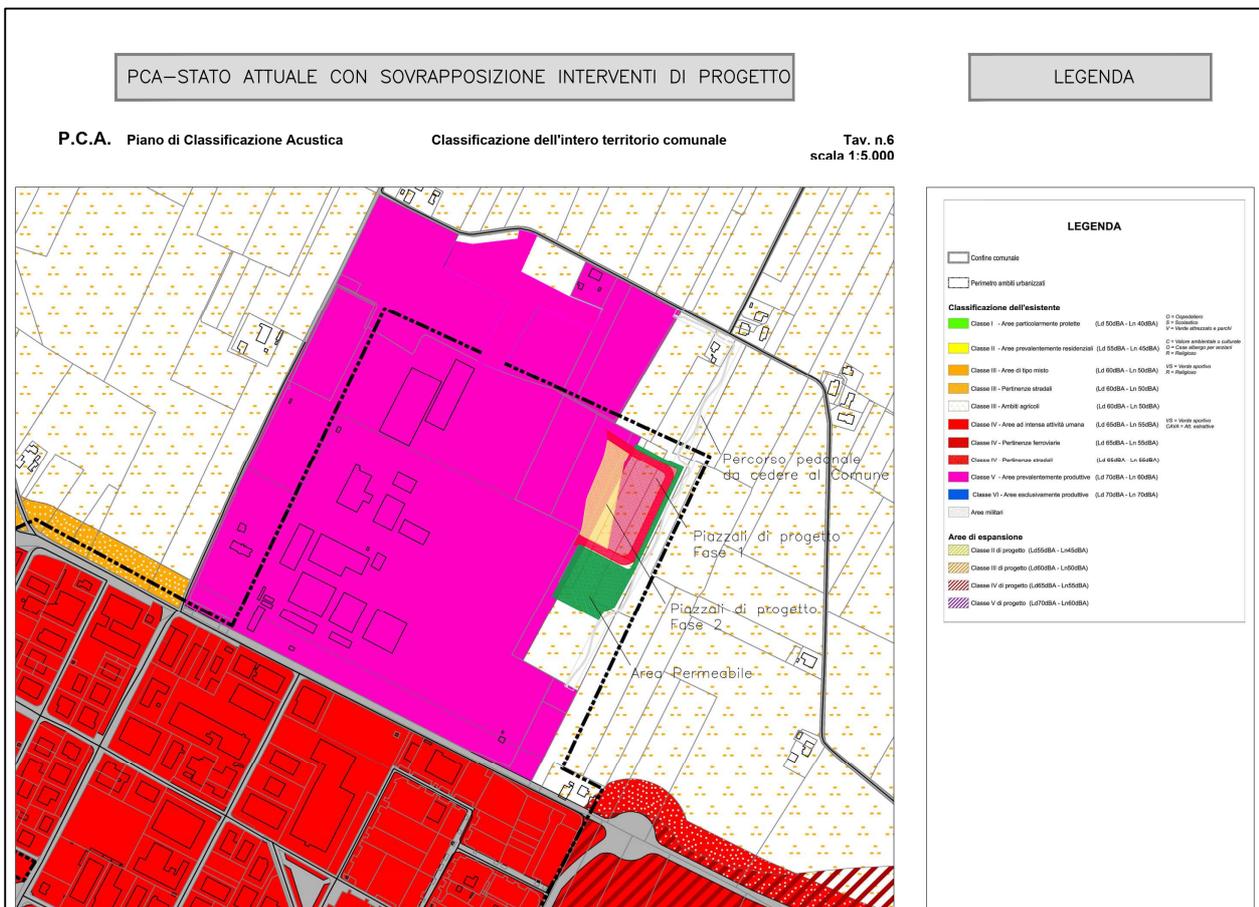
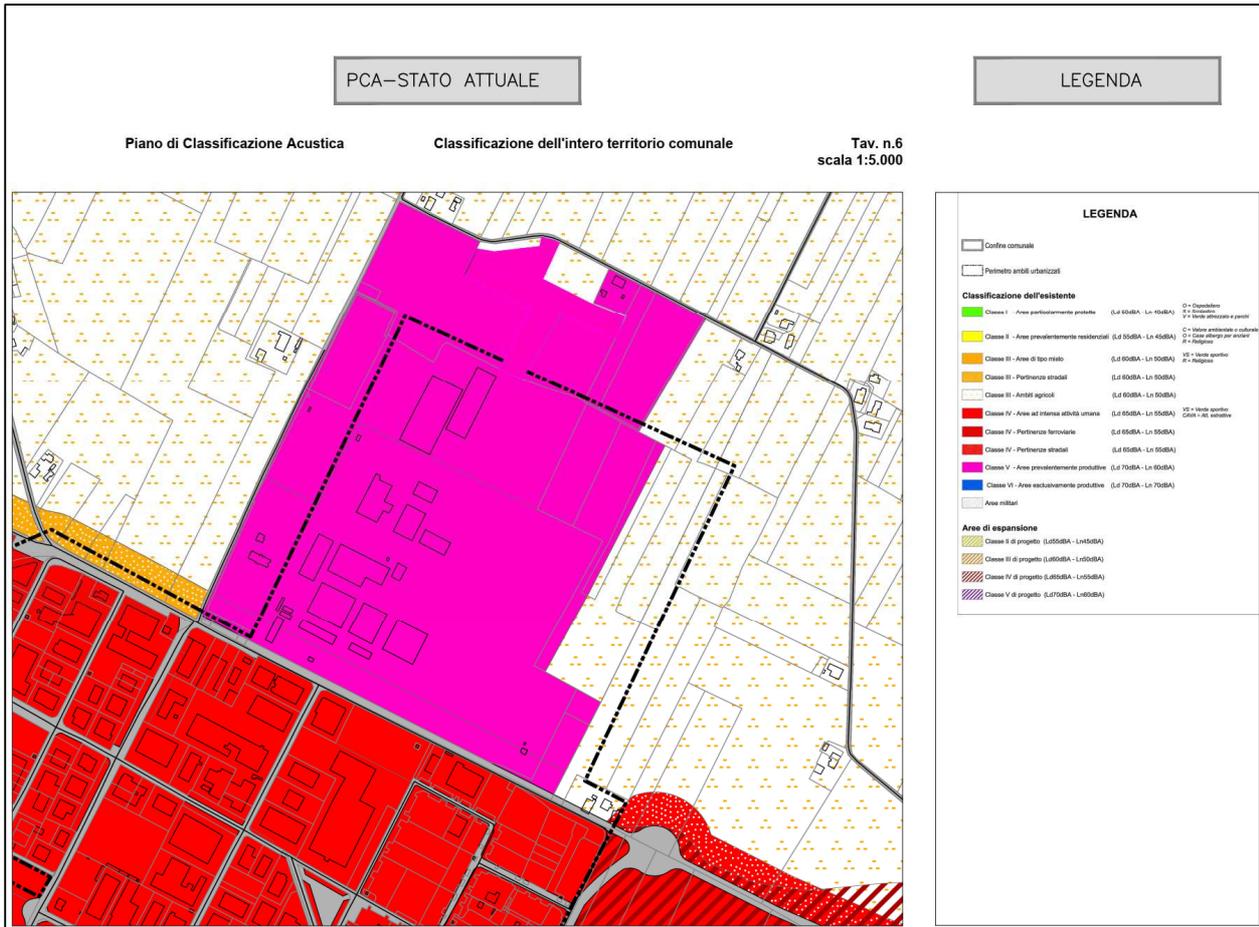
2. Relazionare sull'effettivo utilizzo delle aree acquisite da Enomondo, escluse dal cambio di destinazione d'uso; verificare la corrispondenza dell'effettivo utilizzo con la permanenza in classe III agricola;

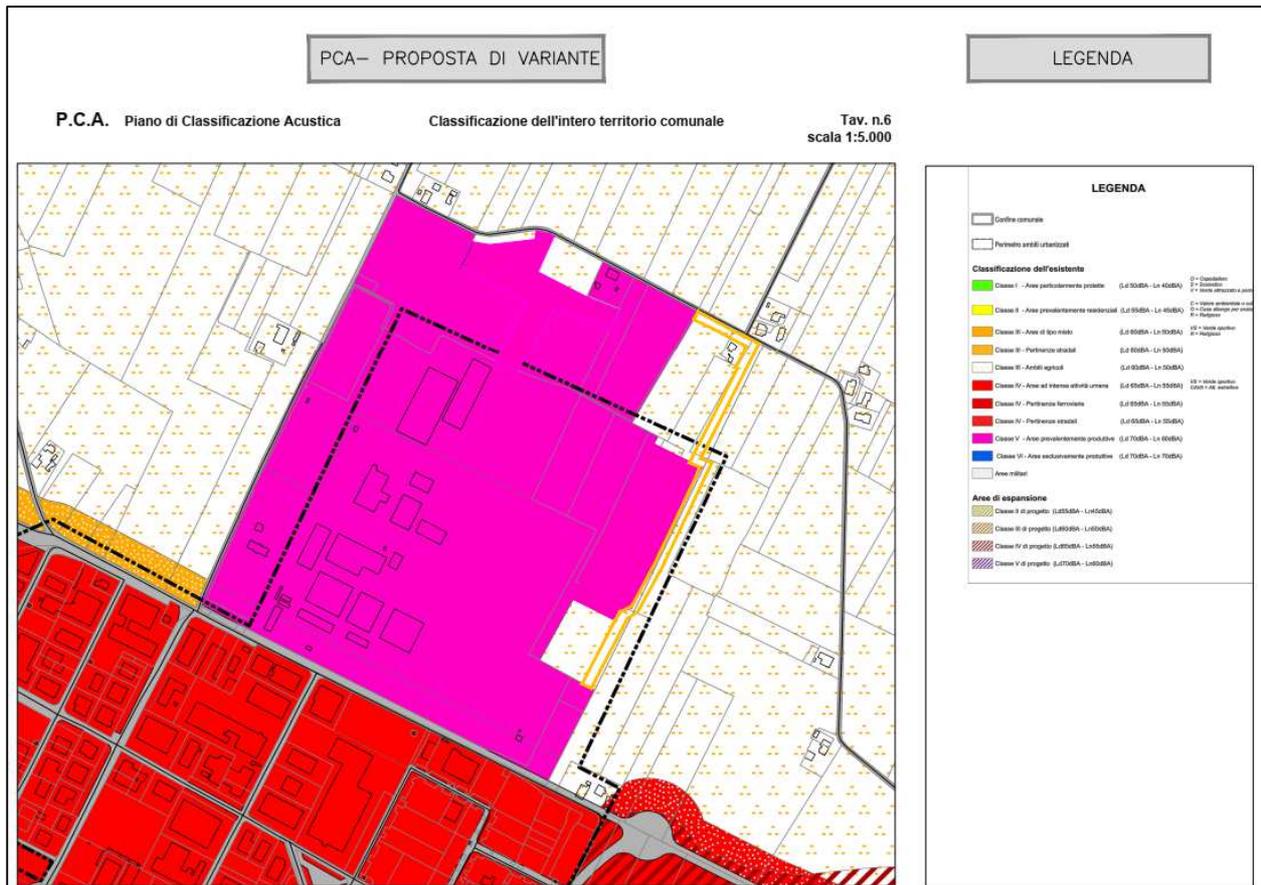
Le aree acquisite da Enomondo ed escluse dal cambio di destinazione d'uso rimarranno ad uso agricolo.

4. RISPOSTA AL PUNTO 3

3. Aggiornamento della cartografia di classificazione acustica indicando la sovrapposizione delle aree di trasformazione;

Si riporta di seguito l'aggiornamento cartografico della classificazione acustica, riportando la sovrapposizione delle aree oggetto di intervento, confrontato con la cartografia attuale.





5. RISPOSTA AL PUNTO 4

4. Rivalutazione della classe acustica, in base alla DGR 2053/2001, delle aree che subiscono mutamento di utilizzo rispetto all'attuale uso agricolo;

Alla luce delle nuove precisazioni riportate nella presente risposta alla richiesta di integrazioni, si mantiene invariata la proposta di variante alla classificazione acustica comunale già riportata nelle relazione tecnica all.7 elab.3 del 24-08-2020 che di seguito si riassume.

Le aree oggetto di variazione, diverranno per il RUE con l'approvazione della scheda n.68* "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" ad "Ambito produttivo specializzato".

L'utilizzo del suolo avrà di fatto una conversione verso una funzione più produttiva che agricola, in linea con quanto già presente in tutto il sito Caviro-Enomondo.

Il progetto di variante al PCA propone quindi di attribuire in modo DIRETTO all'area in esame la *Classe V aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*

Per esplicitare il ragionamento seguito nella formulazione della proposta, si tenga presente che l'obiettivo del presente lavoro è la classificazione del territorio comunale secondo le classi previste dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e norme discendenti. In particolare:

- Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- Delibera di Giunta Regionale n. 2053/01 "criteri e condizioni per la classificazione del territorio".

Quest'ultima delibera, si propone come strumento operativo e metodologico per le Amministrazioni comunali e risponde all'esigenza di fissare criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali. Vengono definiti, infatti, i criteri



per la classificazione acustica del territorio rispetto allo stato di fatto, nonché di quello di progetto previsto dagli strumenti urbanistici.

Occorre innanzitutto soffermarsi sui criteri per l'individuazione della UTO, ovvero dell'unità territorialmente omogenea.

I perimetri delle UTO vanno individuati con riferimento all'intera zona territoriale omogenea definita dallo strumento urbanistico e non ancora attuata al momento della formazione della classificazione acustica. Alla stregua della classificazione acustica attuale, e perseguendo il fine di non frammentare il territorio in piccole UTO, si ritiene che l'UTO da considerare sia limitata alla sola realizzazione dei nuovi piazzali.

L'omogeneità segue il criterio sia dell'utilizzo reale e previsto del suolo, sia della proprietà cui afferiscono i diversi terreni.

La visualizzazione grafica della classificazione acustica attuale è riportata nella risposta al punto 3 della presente richiesta di integrazioni.

Come criterio per l'attribuzione delle classi, si è optato per utilizzare il medesimo criterio di attribuzione dello stato attuale: il sito Caviro Enomondo è nella sua quasi totalità ascritto alla Classe V, cui afferiscono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate destinate a insediamenti a prevalente funzione produttiva di tipo industriale, comprese le funzioni direzionali, e le attività produttive agroindustriali e gli allevamenti zootecnici di tipo intensivo. L'area in oggetto è una espansione analoga in edificazione ed utilizzo alla parte già edificata ed utilizzata, per cui anche all'espansione si attribuisce la Classe V.

La visualizzazione grafica della classificazione acustica di progetto è riportata nella risposta al punto 3 della presente richiesta di integrazioni.

L'area destinata alla pista pedonale subisce un cambio d'uso che si ritiene compatibile con la classe III già prevista per quell'area.

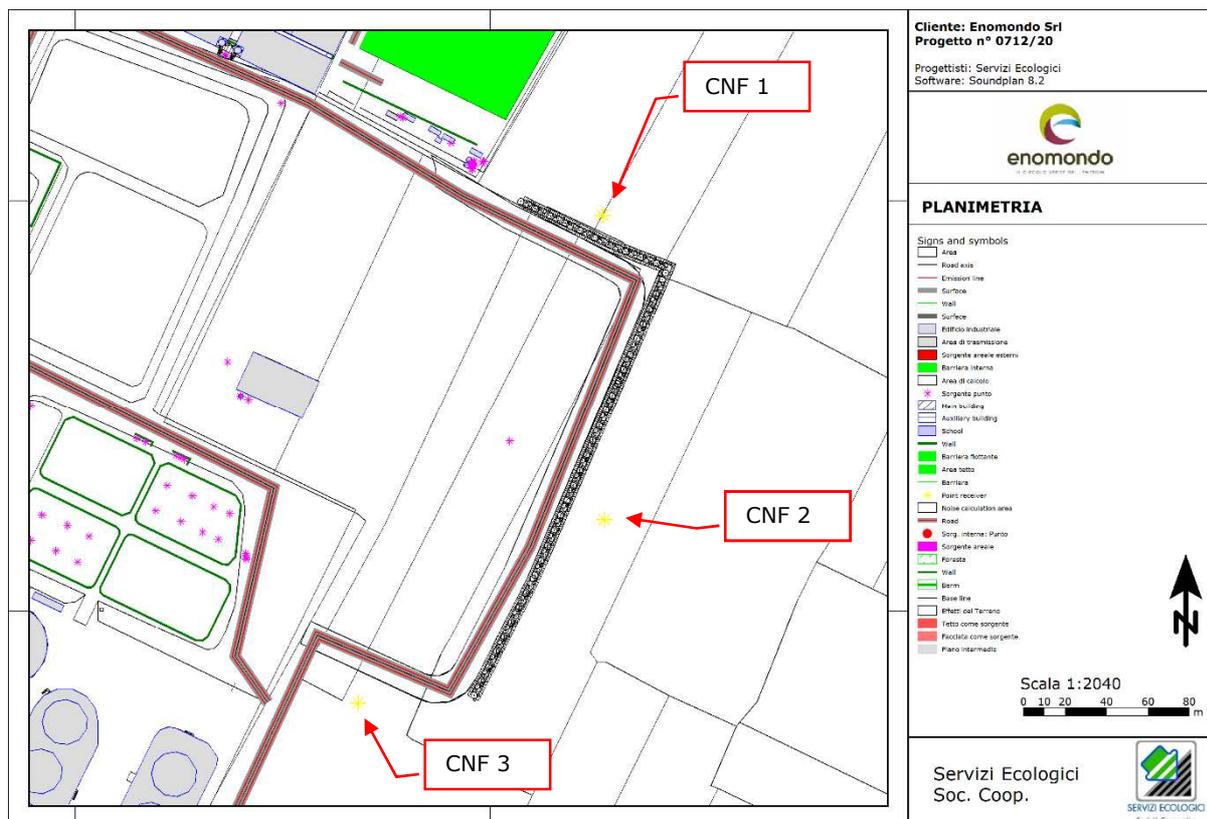
6. RISPOSTA AL PUNTO 5

5. Dare riscontro della verifica dell'Art. 2 della L.R. 15/2001 - comma 4 (*All'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*) integrando opportunamente la Valutazione previsionale di impatto acustico presentata. La valutazione dei livelli sonori, da effettuarsi al confine, dovrà tener conto dell'azione concomitante delle sorgenti attuali e di progetto.

Al fine di verificare il rumore generato al confine dell'area interessata dal progetto, si riporta di seguito un estratto della planimetria con l'individuazione di n.3 ricevitori posizionati al confine dell'area di progetto (denominati CNF 1, 2 e 3).



ESTRATTO PLANIMETRICO



Si riporta ora una tabella con i valori simulati nei n.3 ricevitori inseriti ed il confronto con i limiti di legge relativi alla Classe III (classe confinante allo stato di progetto, il quale ricade in Classe V).

PERIODO DIURNO

Ricevitore	LD dB(A)	Limite D dB(A)	Verifica
CNF 1	56,2	60,0	SI
CNF 2	59,5	60,0	SI
CNF 3	57,8	60,0	SI

PERIODO NOTTURNO

Ricevitore	LD dB(A)	Limite D dB(A)	Verifica
CNF 1	47,7	50,0	SI
CNF 2	48,4	50,0	SI
CNF 3	52,4	50,0	SI*

*Tale valore risulta essere superiore al valore limite di immissione per tale area (Classe III, limite pari a 50.0 dBA in periodo di riferimento notturno) ma oltre il confine non sono presenti spazi fruibili da persone o comunità in periodo notturno, così come riportato all'interno del "Decreto Ministeriale - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico del 16/03/1998, Allegato B, articolo 6". Infatti subito oltre il confine è presente un' area agricola che non risulta essere uno spazio fruibile e quindi non è idoneo alla verifica del limite assoluto di immissione.



Al confine si possono quindi ritenere rispettati tutti i limiti di immissione assoluti di classe III sia in periodo diurno sia in periodo notturno.

7. RISPOSTA AL PUNTO 6

6. Descrizione di maggior dettaglio delle operazioni che verranno eseguite nei piazzali e nelle aree in progetto.

Nei piazzali di progetto verrà stoccata la frazione fine 0-20 del processo di vagliatura delle potature per la formazione delle andane atte alla produzione di ACV.

Le uniche sorgenti sonore sono quelle relative alla movimentazione mediante pala meccanica, che avverranno esclusivamente in periodo diurno.

8. RISPOSTA AL PUNTO 7

7. Tempi di funzionamento (diurno/notturno) delle sorgenti sonore in progetto e di quelle ad esso connesse (impianti di tritovagliatura, mezzi pesanti, pale ecc). Specificare se vengono apportate modifiche agli orari di attuale lavorazione.

Tutte le sorgenti sonore relative alle lavorazioni oggetto delle presente valutazione funzionano e funzioneranno esclusivamente in periodo diurno (06-22). Gli orari di lavorazione non subiranno modifiche.

9. RISPOSTA AL PUNTO 8

8. Valutazione di eventuale incremento delle lavorazioni di tritovagliatura, produzione delle diverse frazioni di biomassa, dei mezzi pesanti in arrivo ed in partenza, e del loro conseguente impatto acustico, alla luce delle modifiche in progetto.

Il progetto non prevede alcun incremento delle lavorazioni oggetto di indagine, in quanto il monte rifiuti autorizzato all'impianto pari ad 80.000 t/anno rimane invariato.